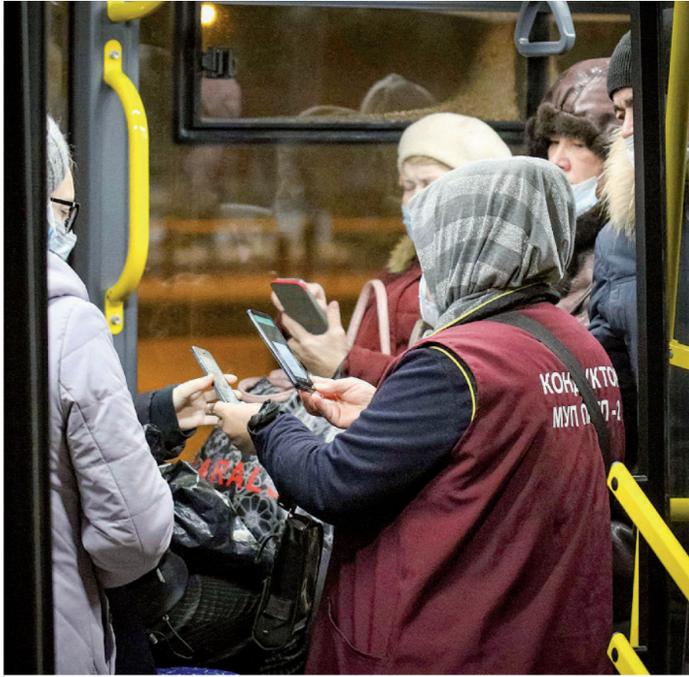


Coronavirus:
il mondo

Mosca, il Covid «non c'è» ma uccide L'Oms: l'Ue verso 2 milioni di morti

MARTA OTTAVIANI

Viene considerata la metropolitana più bella del mondo. Non si riesce a vederla vuota nemmeno la mattina presto durante il fine settimana. Trasporta una media di 7 milioni di passeggeri al giorno. Agli occhi dei moscoviti è il salotto e l'orgoglio della città. Vista da fuori, la metropolitana di Mosca rappresenta una bomba batteriologica da evitare. Un luogo dove il Covid-19, che sta mettendo in ginocchio il Paese, circola con ancora più facilità, complice la quantità di persone assembrate e il mancato utilizzo delle mascherine. Scene da una Russia che sta precipitando in caduta libera nella tragedia. La brutta notizia è che il fondo non è ancora stato toccato e che nelle prossime settimane la situazione potrebbe peggiorare ancora. Nel Paese si contano 1.250 morti al giorno e quasi 34mila contagiati, ma nonostante questo il Cremlino non riesce a contenere un'emergenza che, per prima cosa, si scontra con l'indifferenza della gente. Andando in giro per la capitale ci si accorge come, da tempo, gli abitanti si comportino come se il Coronavirus non ci fosse. Ristoranti pieni, senza distanza di sicurezza, mascherine indossate solo da una minoranza della popolazione, igienizzanti intonsi e pochi, pochissimi locali con rilevamento della temperatura. Se lo chiedi a loro, ai moscoviti, rispondono che prima o poi il Covid passerà, che del vaccino non si fidano e che il loro popolo ha sopportato prove più grandi, come aver vinto la Seconda guerra mon-



I controlli restano bassi: verifica del Green pass su un bus a Kazan / Reuters

diale, nonostante il sacrificio di migliaia di persone. Una forma di ostinazione che ormai si è trasformata in una questione di principio, totalmente fuori controllo anche da parte delle autorità. Il presidente Vladimir Putin a inizio settimana ha reso noto di essersi sottoposto alla terza dose di Sputnik V, il preparato nazionale, presentato al mondo per primo, ma nel quale i russi non credono,

tanto che, nonostante gli appelli, la percentuale di vaccinati nel Paese arriva appena al 37%. A nulla servono gli obblighi, imposti in nove regioni considerate più a rischio. A nulla le lotterie organizzate in diverse parti del territorio nazionale e dove, pur di immunizzare la popolazione, viene messo in palio di tutto: dalle macchine ai buoni spesa, dalle visite mediche gratuite alla legna per i

camini nelle regioni più fredde. La Russia va avanti in ordine sparso. Il Tatarstan ha introdotto l'obbligo del Green pass per i non vaccinati, nella regione siberiana di Khanty-Mansi chi non si è immunizzato non può uscire di casa. Le morti ufficiali sono circa 267mila, ma va considerata anche un'eccedenza di decessi 723mila persone, morte probabilmente di Covid, ma i cui decessi sono stati attribuiti ad

altro. Le due cifre, sommate, danno un bilancio agghiacciante. Quelli davanti saranno mesi molto difficili per molti Paesi. L'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, ha calcolato che entro marzo 2022 potrebbero esserci due milioni di morti di Covid-19 nella sola Europa. Il Coronavirus al momento è la prima causa di morte nel Vecchio Continente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA NEL CAOS

La polemica sulle dosi scarse non si placa
Gli ospedali al collasso: pazienti trasferiti

«In alcune regioni della Germania la situazione è drammatica. Dobbiamo trasferire i pazienti, le unità di terapia intensiva sono piene», è il nuovo allarme lanciato ieri dal ministro della Salute tedesco Jens Spahn. I posti liberi in terapia intensiva a Berlino sono l'8,1%, in Sassonia l'8,8% e il 9,4% in Baviera. Nel Brandeburgo, land orientale, a causa dell'aumento esponenziale dei contagi, la scuola in presenza non è più obbligatoria, inoltre le ferie natalizie saranno anticipate al 20 dicembre. Tutti i Länder stanno inasprendo le misure: praticamente ovunque chiusura dei mercatini di Natale e, se i contagi non calano, introduzione del Green pass rafforzato. Non si placano le polemiche sui razionamenti di vaccino Biontech Pfizer annunciato dal ministro della Sanità Jens Spahn. «In arrivo un altro milioni di dosi», ha detto ieri il ministro, ma il quantitativo secondo le associazioni dei medici di base non basta a coprire la domanda di vaccinazioni, in particolare degli ultrasessantenni e soggetti a rischio. A tanti sarà somministrato il preparato Moderna. Intanto nel mondo politico si discute apertamente di obbligo vaccinale per tutti, non si esclude una legge. Sarà compito del nuovo esecutivo semaforo, tra socialdemocratici, verdi e liberali, redigerla ed emanarla. Tutte e tre le forze politiche si erano sempre dette contrarie, ma la quarta ondata ha cambiato tutto: ieri in tutta la Germania altri 45.326 nuovi contagi, indice settimanale a 399,8; 309 i morti. (V.S.)

L'EUROPA

In Russia ci si comporta come se il virus non esistesse: niente mascherine, nessuna misura. Del vaccino non si fidano. «Superate prove più difficili». Però le vittime sono più di 1.200 al giorno.

Regno Unito:
«Solo no-vax nelle terapie intensive»

Andrew Pollard, immunologo dell'università di Oxford e padre, insieme a Sarah Gilbert, del primo vaccino contro il Covid-19 al mondo, quello prodotto da AstraZeneca, non usa mezze parole: l'«orrore» causato dalla pandemia nei reparti di terapia intensiva del Regno Unito è «adesso in gran parte limitato alle persone non vaccinate». Per gli immunizzati, invece, il virus «non rappresenta più una malattia», ridotto a causa di spiacevoli disturbi passeggeri. Lo ha ribadito in un articolo pubblicato dal Guardian lanciando una sorta di appello a chi non si è ancora sottoposto a vaccinazione: per prevenire «gravi conseguenze» occorre ricevere «il prima possibile la prima e la seconda dose». L'urgenza è dettata dall'andamento della curva pandemica che, Oltremarica, si aggira da ottobre attorno ai 40mila casi al giorno. Ieri, altri 42.484 nuovi contagi (in aumento del 9% in sette giorni) e 165 morti. A trainare i numeri verso l'alto è la cosiddetta variante Delta Plus che crescendo quasi del 2% ogni settimana potrebbe diventare dominante a gennaio. Il direttore di AstraZeneca, Pascal Soriot, ha ventilato ieri l'ipotesi che i contagi in Europa siano adesso peggiori rispetto al Regno Unito perché il siero sintetizzato a Oxford non è stato utilizzato sin da subito per immunizzare gli anziani come invece avvenuto a In Gran Bretagna. (A.Nap.)

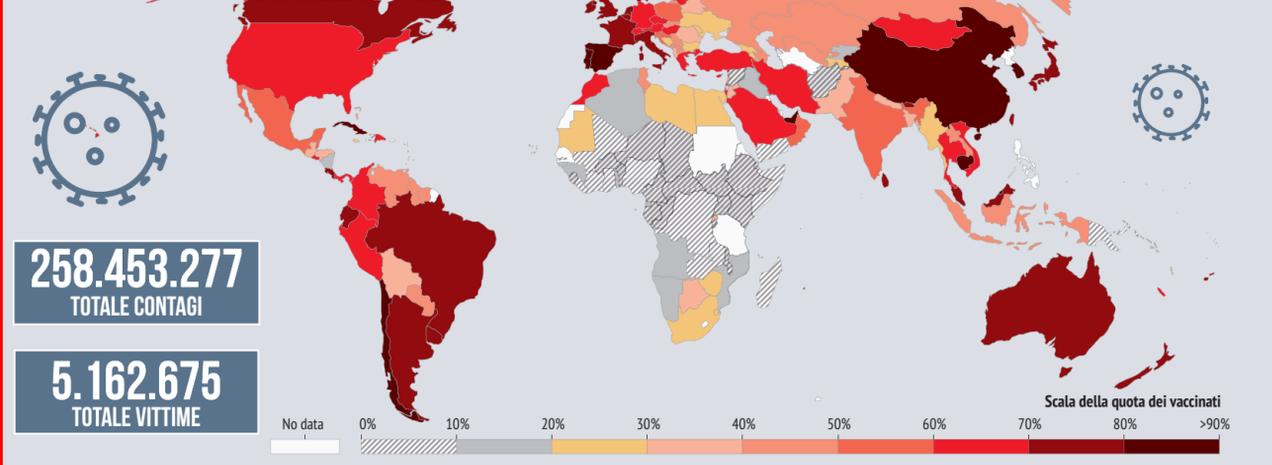
OLANDA Record di casi Violenze senza precedenti in molte città

MARIA CRISTINA GIONGO
Eindhoven

Record di contagi in Olanda: 2.540 ricoverati in un giorno. Sono 572 le persone in terapia intensiva (sono 600 i letti disponibili): 7 su 10 non sono vaccinate. Gli ospedali sono al collasso, al punto che alcuni pazienti vengono trasferiti in Germania. Ieri ci sono stati 53 decessi e 23.066 contagi. Ma spesso quando sui mezzi di comunicazione vengono diffusi questi dati appare la scritta «vertekend»: significa che per un guasto tecnico il conteggio non è esatto. In 7 giorni, fra i contagiati ci sono stati 12.000 bambini fra i 5 e i 9 anni. E 120 scuole sono state chiuse. Secondo una recente inchiesta, il 41% dei no-vax non si vaccinano per sfiducia in un governo che da due anni passa dal non assumere alcuna regola restrittiva, sottovalutando l'epidemia, a lunghi lockdown. Un governo tuttora impegnato a cercare una formazione dalle elezioni politiche del 17 marzo. In molte città ci sono state manifestazioni di protesta violente. Addirittura, sembra che a Rotterdam la polizia abbia sparato colpi di pistola ad altezza uomo. Notizia non confermata. E il comandante del corpo chiamato a calmare i disordini ha detto che sposterà denuncia contro chi continua a diffondere fake news: «Stiamo ancora analizzando i proiettili che hanno ferito 4 persone, si deve aspettare la chiusura delle indagini per fare chiarezza». Un pompiere ha dichiarato: «Se è stata la polizia a sparare non potevano fare altro. Noi stessi ci siamo ritirati, temendo per la nostra vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS E LE VACCINAZIONI NEL MONDO



TOTALE CONTAGI				TOTALE VITTIME			
Stati Uniti	47.888.171	Germania	5.448.574	Polonia	3.357.763	Stati Uniti	772.344
India	34.526.480	Argentina	5.315.989	Sudafrica	2.930.174	(New York)	57.215
Brasile	22.019.870	Spagna	5.096.538	Filippine	2.826.853	Iran	612.782
Gran Bretagna	9.942.859	Colombia	5.050.255	Malesia	2.591.486	Italia	133.330
Russia	9.205.431	Italia	4.942.135	Paesi Bassi	2.506.108	Ucraina	86.615
Turchia	8.598.380	Indonesia	4.253.598	Perù	2.225.117	Polonia	80.830
Francia	7.611.366	Messico	3.864.278	Iraq	2.075.248	Turchia	75.235
Iran	6.082.865	Ucraina	3.501.815	Tailandia	2.071.009	Romania	55.113
						Filippine	47.288
						Cile	38.149
						Ungheria	33.172

FONTE: JOHNS Hopkins University & Medicine

Dati aggiornati a ieri 23 novembre ore 20.00. Il conteggio si basa sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi

*Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno

L'EGO - HUB

IN FRANCIA PREMIER NEL MIRINO

Castex positivo, i social lo «inchiodano» senza mascherina

Per molti l'episodio rispecchia i cali di vigilanza nonostante il picco di 30mila contagi. Rivolta anche in Martinica: spari sulla polizia

DANIELE ZAPPALÀ
Parigi

Un premier neopositivo e imprudente additato come lo specchio d'una Francia disinvolta di fronte alla quinta ondata epidemica. Nelle ultime ore, si è imposto un esame di coscienza per il governo francese, dopo le immagini circolate ieri sui social del premier 56enne Jean Castex senza mascherina intento a stringere mani di funzionari in uno spazio chiuso, sullo sfondo d'una folla politica che è già di campagna elettorale in vista delle Presidenziali d'aprile. Non sono i primi video del genere, ma il fatto che questa vol-

ta Castex sia stato dichiarato positivo al virus nella serata di lunedì è divenuto ieri, nei caffè del Paese, il tema del giorno, condito da battute sul primo ministro per una volta troppo vicino ai francesi. Costretti all'isolamento, dopo l'annuncio, pure il premier belga Alexander De Croo e quattro dei suoi ministri, a tu per tu con Castex lunedì. Per De Croo, fra l'altro, si tratta di uno spiacevole e clamoroso bis, dopo che nel dicembre 2020 si era già dovuto mettere in quarantena per aver incontrato il presidente Emmanuel Macron. Mal'ironia restava tinta di rabbia nel territorio d'Oltremare della Guadalupa, che lo stesso Castex aveva definito «irre-

sponsabile» sul fronte anti-Covid. L'arcipelago caraibico è da oltre una settimana al centro di gravi disordini innescati da un mix esplosivo di proteste sindacali e no vax, con un'estensione delle violenze nelle ultime ore pure nella vicina Martinica, dove le forze dell'ordine sono state prese di mira da colpi d'arma da fuoco. Ufficialmente, Castex è stato contagiato dalla figlia 11enne. Ma per tanti esperti, il premier rispecchia un calo di vigilanza generale e paradossale, in un Paese che torna a registrare picchi di oltre 20mila contagi quotidiani (ieri 30mila), con un'accelerazione definita «folgorante» dallo stesso governo

e più d'un terzo dei dipartimenti oltre la soglia dei 200 casi su 100mila abitanti. Oggi, un nuovo «Consiglio di difesa sanitaria» valuterà diverse opzioni sul tavolo: più giorni di telelavoro, ritorno all'obbligo della mascherina all'aperto, incitamento al richiamo vaccinale. Finora, il presidente Macron si è mostrato attendista, escludendo ad esempio il confinamento forzato dei non vaccinati. Nel frattempo, uno dei suoi contendenti sulla ribalta, il polemista d'ultradestra Eric Zemmour, continua invece a blandire la Francia no vax, giudicando «esagerate» le misure imposte fin qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA